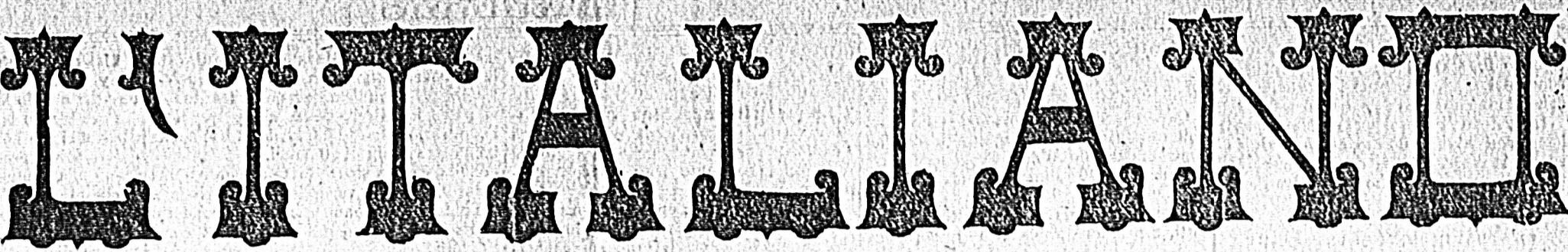


Condizioni d'abbonamento

Mensile, in città.....	5.70
Trimestrale, nella Repubblica.....	3.00
Semestrale, id. id.	5.60
Annuo, id. id.	10.50

Numero separato 1 centesimi

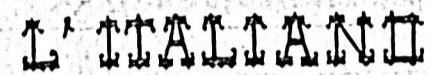
Per l'estero le spese postali in più
Gli abbonati nei Dipartimenti dovranno pagare anticipato
AVVISI E COMUNICATI FINO ALLE 8 P. M.



Giornale Popolare del Mattino

Anno I | Montevideo, Sabato 17 Novembre 1894

QUESTO GIORNALE SI STAMPA NELLA TIPOGRAFIA LA NUEVA CENTRAL IN VIA 25 DE MAYO 427



Le Forche Caudine platensi

La rivoluzione inferisce nel Brasile. Le provincie si sono ribellate al governo e vogliono essere indipendenti. Rio Grande s'è levato in armi contro il colosso brasiliano e cerca di svincolarsi dalla sua zanna.

Gli animi trovansi eccitati, lo baruffo sono frequenti, lo ire si azzano e il sangue cittadino scorre a rivi.

Alcuni dicono: ecco il risultato dello repubblicano! Hanno voluto cacciare la monarchia; ecco le conseguenze!

Eli hanno ragione.

La repubblica è il miglior sistema di governo, ma se si ha da dare buoni frutti bisogna anzitutto fare i repubblicani, altrimenti diventa una babbala, un pandemonio.

Il Brasile, slegatosi, recentemente dai lacci monarchici, passa sotto lo sforzo caudino onde passarono, o seguono passando tuttora, gli stati sud-americani.

E ciò si spiega.

Le rivoluzioni debbono essere lente, progressive, misurate.

Non si passa d'un tratto dalla notte al giorno, dalla ignoranza alla scienza.

Difatti, un popolo sciato, ignaro assolutamente di suoi diritti o di suoi doveri, abituato all'ubbidienza, nata e cresciuta nella cecità, come è mai possibile che servoli dallo stato di abiezione in cui si trovava da secoli a quello del progresso politico o sociale, senza incospicere in milo ostacoli fra cui primeggia la mancanza di civiltà!

Prima che nel Brasile si ristabilisca la pace, prima che in quello estremissime lande pressoché disabitate, si divulghe o si radichi nel petto il sentimento repubblicano, fa d'uopo che scorra angora molto tempo e pur troppo anche molto sangue.

L'Argentina, che fu la prima a scuotere il giogo monarchico, ha contemplato sceno orrendo di sangue sul suo suolo, ha sofferto dittature cruentissime, ha visto i suoi figli sbranarsi a vicenda con esterzeza e cieca, ostinata, inaudita.

La Repubblica Orientale, suppongo, dovette subire la stessa sorte; ne' dal Rio della Plata lo spettro della guerra civile sparirà fino a tanto che il popolo non diventi veramente repubblicano, democratico, conscio dei propri diritti e della propria autonomia.

Il Brasile, in generale, più indietro di questi due paesi in quanto a principi politico-sociali, ha testé incominciato a percorrere la dura strada percorsa da questi, o quindi non c'è a stupirlo se passa oggi per una situazione critica oltre ogni dire o piena di sommosse e di funebri avvenimenti.

Son le forche caudine per le quali debbono passare tutti quei giovani paesi che dallo stato embrionario tentano slanciarsi temerariamente allo sviluppo sociale a cui solo si può giungere dopo anni ed anni di preparazione civile e morale.

SPARTACO.

L'AGITAZIONE NELL'ISTRIA

Un'escursione

A CAPODISTRIA E A ISOLA

Capodistria, 23 ottobre.

(Adriaco) Ho creduto utile ed opportuno di fare una rapida escursione nelle città istriane più duramente protate dai decreti slavizzatori. Partito stamane con tempo piovoso e con mare agitato, dopo un'ora circa di traversa sono arrivato a Capodistria, cittadina linda, graziosa, che assomiglia ad un sobborgo di Venezia. Infatti questa Istrija che si vuole ad ogni costo slavizzare non ha neppur cento anni di dominazione austriaca. Fu Napoleone I, quel gran mercante di popoli, che, col trattato di Campoformio, la cedeva all'Austria e segnava in pari tempo la fine della Repubblica Veneta. Plebisciti l'Austria di allora non ne ha fatti, però ha rispettato le tradizioni storiche e la nazionalità, e le cittadette istriane continueranno a vivere se non a prosperare, fiduciosi che quello che è storia, tradizione, origine non muta mai. La prima cosa che vi colpisce, entrando nell'artistica piazza di Capodistria, è il leone alato di San Marco scolpito sul palazzo del comune. Ed è sotto quello alle protettive che il popolo di Capodistria si raccolse per protestare contro i decreti che minacciavano la loro integrità nazionale.

Ho trovato la cittadina abbastanza tranquilla. Alcuni gruppi di popolani, di pe-

scatori se ne stavano sotto la loggia fumando la tradizionale pipa chioggiata, discutendo il decreto della lugogenetina di Trieste che annullò il deliberato del Consiglio. Quel decreto fu inopportuno, perché il Consiglio comunale si limitò a protestare contro la tassa bilingue come hanno protestato i Consigli di Pirano, Isola Montona, Parenzo e Rovigno.

Ho interrogato varie persone e vi posso assicurare che questa volta il Governo troverà una resistenza molto seria. *Sono italiani e resteremo italiani sempre italiani!* Questo è il motto, e con questo motto si combatte. Finora qui non s'è toccato uno stemma. Sulla piazza figura ancora la vecchia insegna, un po' scuffata, ma con la scritta italiana. Il decreto ministeriale dice: *entro un mese ci vogliono ancora circa quindici giorni, o molti qui sperano che mercoledì l'azione dei deputati di Trieste e dell'Istria, si possa evitare che il decreto venga bruscamente mandato all'effetto.* Da Vienna i deputati istriani scrissero alla Deputazione comunale, che avevano già iniziato le loro pratiche, che vivessero tranquilli, che i deputati, loro rappresentanti legittimi, avrebbero fatto il loro dovere.

Mentre i deputati giustamente cercano di tranquillizzare gli animi raccomandano di mantenere l'agitazione entro i limiti della legalità, un avvocato calato qui dalla Croazia, noto per la sua aderenza col Ministero della Giustizia, assicurava stamane che il decreto non verrà revocato e sarà applicato con forza. Ecco a parte di una serie di concessioni accordate agli slavi meridionali, che in ricambio promisero di appoggiare il Ministero di coalizione. Si tratta di un mercato nel quale gli italiani pagheranno le spese. Ad ogni modo stanno a vedere.

Verso le mezzodi mi recai ad Isola, una cittadella di poche migliaia di abitanti, distante mezza ora da Capodistria, nota per le sue industrie, fra le quali premeggiano le conserve alimentari. Isola è un nido di pescatori, che conoscono i pericoli, ed hanno dato i migliori marinai allo galeo della Repubblica. Isola, la patria del poeta Bessighi degli Ughi, detto il Leopardo dell'Istria, che combatte per l'indipendenza della Grecia, è florissima della sua nazionalità. Sono tutti d'un pensiero, tutti di un sentimento quando s'è porto di fronte all'ampia distesa del mare si tengono gli *arrenghi*; i Consigli popolari sono come nell'antico tempo repubblicano. Nelle decisioni preso sono tutti solidali, e fui uno di questi *arrenghi* che si delibera la grande manifestazione di lunedì. Se aveste letto che animazione, che solidarietà—mi diceva un vecchio *paron de la tana*—*Garemo fassa le barche per ocio e seno andal tutti in plaza*. Quello che avvenne in quella piazza, vi è già noto. Isola poi si trova in una posizione privilegiata.

Non alberga nelle sue mura neppure uno slavo. Fino a poco tempo fa non sapeva che esistesse un'agitazione slava nell'Istria. La popolazione lavoriosa, viveva sicura e tranquilla cercando di dare sviluppo allo industrie, all'agricoltura e alla pesca. Ora tutto è cambiato. Si sente nell'aria il rombo minaccioso del tuono e la gente si raccolge e si prepara alla tempesta. Anche qui nessuna tabella venne toccata. A questo proposito eccoli un aneddoto autentico.

Stavo fissando la tabella dell'i. r. giudizio distrettuale, italiana, quando mi si avvicinò un popolano.

—*La diga, sì, se i cara quel n' i ghe ne mette altre.*

—Perché dico così, buon uomo!

—Perché qua, in sto paese, no ghe xe cidi per tocar tabele s'ciace.

E con la mano fece un gesto di minaccia eloquentissimo.

L'ITALIANO ventiquattro ore prima d'altre giornate informa i suoi lettori sui principali avvenimenti italiani.

L'ITALIANO oltre alla cronaca locale, pubblica giornalmente notizie d'ogni paese.

CONTRO LA DIFTERITE

ERINGER CONTRASTA LA SOFERTA A ROUX

Le Cassandre e Virchow

Il siero così «fatto» giornalista

Berlino, 22 ottobre.

In qualche solenne seduta dell'imminente stazione la Società medico-tecnica non mancherà di rivendicare al suo socio dottor Ihering la priorità nella scoperta del siero contro la difterite di cui ora tutti parlano. Il parigino dottor Roux ha ragione di modestamente schernirsi dalla gloria che i suoi infiammabili connazionali vogliono a forza assegnargli. Già tutto lo ritiene medichè rammentano che poco dopo l'inuccesso della linfa Koch, i dottori Ihering e Kitasata (un giapponese) rivelarono di essere riusciti a rendere immuni i conigli contro il tosano ed ancora furono che lavoravano per estendere la scoperta anche alla difterite. Infine, è soltanto questione di cronologia e ognuno avrà il fatto suo, che per Roux, nella più favorevole ipotesi, euirà al secondo posto dopo il Ihering.

Non solo nella provincia ma anche a

UN EPISODIO DELLA TRIPLEX

Da un carteggio particolare di Roma vogliamo:

22 Ottobre.

...È un piccolo brano di nostra storia, o cronaca diplomatica retrospettiva che ho sentito narrare in questi giorni da persona solitamente ben informata, e che crede sia stato anche inviato a qualche giornale straniero, motivo anche questo per cui m'induca a riferirvelo io pure lasciandovi arbitri di pubblicarlo se credete.

Il brano storico o cronistorico è così narrato. Nel precedente suo Ministro l'on. Crispi, che, com'è verosimile, calcolava di restare al potere per l'epoca della scadenza della triplice alleanza, aveva iniziato e, si vuole, anche molto avviati gli studi per l'ipotesi di una rinnovazione della triplice, la quale, nel concetto del ministro stava allora alla Consulta, si sarebbe collegata con una difesa degli interessi dell'Italia nel Mediterraneo, specialmente per quanto riguarda Tripoli...

Avvenuta la c. del 31 gennaio, gli studi dell'on. Crispi naturalmente restavano interrotti. Quando il suo successore, l'on. Rudini trattò l'innovazione della triplice, fu avvertito —pare da un nostro ambasciatore—dell'esistenza degli studi fatti dal suo prede essere; ma l'on. Rudini non avendo trovato tracce alla Consulta si rivolse personalmente all'on. Crispi, pregandolo di volergli dare qualche ragguaglio in proposito. L'on. Crispi rispose confermando in genere la cosa aggiungendo che, siccome gli studi iniziati erano

cosa sua personale, erano anche rimasti a lui personalmente, ma tuttavia volentieri aderiva alla domanda di comunicarli al suo successore.

La rinnovazione della triplice avvenne come è noto, sotto il Ministro Rudini, e l'annuncio ne fu dato alla Camera nella memoranda seduta della interrogazione Brin. Quale conto fu fatto, nella rinnovazione, degli studi dell'on. Crispi? La risposta è ardua. L'onorevole Crispi tornato al potere, ebbe occasione di ripetere più di una volta che la triplice non aveva rinnovata lui... Poco ben raccontamento, ad un uomo politico che prendendo occasione delle voci di nuove espansioni della Francia in Africa gli chiedeva se l'Italia aveva dello garantito in proposito, o se la triplice non avesse appunto contemplato questo garantito; l'onorevole Crispi avrebbe riposto: «Quello che posso assicurarvi gli dà questo: che a Tripoli nessuno ci potrà andare prima di noi...»

Importanti ragguagli

SUL PROCESSO PER SOTTRAZIONE DI DOCUMENTI

Roma, 21 Ottobre.

A proposito del processo per la sottrazione dei documenti del Tanlongo, la *Riforma* dice che, con l'interrogatorio dell'ispettore Bo, venne esaurito l'interrogatorio dello scrittore citato sinora con mandato di comparizione. Dice che tutti gli interrogati avrebbero respinto le accuse, escludendo d'aver ricevuto ordini di chiesa di asportare documenti. Né alcuno ha ammesso di aver consegnato ai superiori qualche documento per acciapparsene la benevolenza. Si ammetterebbe soltanto che, prima della perquisizione, lo stesso Pietro Tanlongo, figlio del direttore della Banca Romana, abbia fatto una cernita della cartella. I funzionari avrebbero dichiarato inoltre di non aver fatto altro che ricavare dai documenti che dovevano porsi sotto sigillo lo noto di amministrazione del patrimonio particolare, di Tanlongo.

Di fronte a tali dichiarazioni starebbero allo accusa del delegato Montalto, della guardia Mestrina e di qualche altro. E mentre il delegato Montalto disse d'aver visto, durante la perquisizione, certi letture importanti, che poi non trovò più tra quelle sequestrate, come affermò il procuratore, i funzionari incalpiti negherebbero d'averle viste.

La *Riforma* soggiunge: «Così stando io così, i magistrati si troverebbero di fronte, certo d'una deposizione giurata, od a sottrazione avvenuta di documenti. Intanto il giudice istruttore Finizia continua lo indagine. Venne citato come testimone il comm. Montanari, che presiedette il processo della Banca Romana alla Corte d'Assise.»

Non occorre far notare l'importanza di queste informazioni pubblicate da un giornale certamente non tenero per il passato Governo.

Secondo la *Tribuna*, l'istruttoria del processo per documenti verrebbe chiusa fra una quindicina di giorni. Finora non un uomo politico fu citato neppure come testimone.

NUOVI SENATORI

Ecco nella sua integrità un articolo della *Opinione* relativo alla notizia di una prossima informati di senatori. Scriviamo giornale romano in data 10 Ottobre.

ieri sera abbiano annunciato che in occasione dell'apertura della seconda sessione della Legislatura, non si faranno nomine di nuovi senatori.

La notizia di proposito non sappiamo perché non sia segnata quella di *San Prot* martire, martire di tutti gli spropositi dei giornalisti.

Nel 1895 si avranno cinque eletti, tre di solo e due di luna. Secondo il solito que-

sto cinque che gli astronomi preannettono, non ce ne faranno vedere che due, e poi ci sarà anche da discorrere per queste.

La prima cedola totale di luna, questa è visibile, avrà il 11 marzo; la seconda, pur totale, avrà il 4 settembre e sarà visibile in parte.

La prima cedola di solo avrà il 20 marzo, la seconda il 20 agosto e la terza il 18 settembre. A noi però è negato il gratuito spettacolo.

L'anno 1895 che entra di martedì finisce di martedì. Entrà col plenilunio e si esce senza luna.

Non ci ringrazio per quest'ultima sbar-

lordinaria notizia.

SP. CARADOCCHIO.

Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via 25 de Mayo 127

Num. 14

TELEFONO: LA COOPERATIVA NUM. 37

il artistico, specialmente a Calcutta e a New York dove fu nuovamente scritturato per la prossima stagione d'opera italiana.

Il Carbonio, a cui, ripetiamo, appartiene esclusivamente il soggetto dell'opera, la scelta del Maestro e del librettista, vi sorprenderà la parte principale.

Il librettista è il signor Giuseppe D' Giovanni, nome simpatico nel mondo letterario genovese. Il D' Giovanni è autore di versi pregiati, di prosa e di bozzetti assai riusciti.

Il suo lavoro, condotto a termine con fluita squisita, è riconosciuto un vero gioiello del genere, e ha incontrato la piena soddisfazione, sia del Maestro che del Carbonio.

Ed ora auguriamo alla nuova opera un successo proporzionale, degno dei tre bravi autori.

OMNIBUS DI NOTIZIE

Si ha da Cuneo che l'ex sindaco di Roccajovia

Ospitati Giuseppe, d'anni 30, lo rincorre, e
voleva tenere, vanno travolti sotto le
ruote del proprio carro, riportando tali
contusioni che però dopo non moriva.

Il protor di Itho fu porto subito sopra il
luogo constatando il fatto, ebbe ad assodare
che la disgrazia la si doveva al momento
in cui il furoso animale che trascinava il car-
retto.

UN'AQUILA IN CACCIA DI UNA BAMBINA

L'appuntamento nell'Adige di Verona 22,
di quell'anno a Bolec una bambina di
7 anni si trovava nei boschi del monte
Pastello a raccogliere legna. D'improvviso
fu distolto dal suo lavoro da un sinistro
rumore che veniva dall'alto. Alzò gli
occhi e vide una aquila che roteando in ispira
risaliva nella sua direzione. La bambina
gridò allora un grido, ma non ebbe il cora-
gio di fuggire.

Quan l'uccello un colpo di fucile ristretto,
per l'aria, l'uccello, si materializzò,
rotolando con pallini n. 8 dal cacciatoro Ga-
spari, Gherardo, dottor Burzaccia.

L'uccello era n. 8 più n. meno che una
enormissima aquila misurava dall'alto
una punta dello stesso 316, un bravo
Burzaccia può essere contento. Oltre sal-
vare la vita ad una bambina, ha fatto una
buona caccia.

UN SUDORENE CHE AGGREDISCE UN VECCHIO

Marzo 22—In un luogo presso
il Comune di Sarmida il sedicenne Zapparoli
Mario aggredì a pugni ed a calciato
un povero vecchio, certo Vincenzo Pompoli,
dorobanulo del portofoglio contendo
17 lire.

Compunto il malo a causa di aggressione, lo
Zapparoli si diede a gambe, dopo aver
rotto il povero vecchio sanguinante e
frantumato in un foso asciutto. Una car-
rozza che passò poco dopo a casa rac-
colse il Pampoli in uno stato miserando.
Quando all'aggressore venne pochi ore
dopo arrestato.

UN VIOLENTO CHAGNO IN SICILIA

Potenza, 24—Avanti a un terribile
uragano a San Michele di Ganzaria, in
quel di Catania, produsso danno inca-
bile. I torreni che si precipitavano dalla
montagna invasero ininconsolabilmente il
paese. Lo cao furono innumerevoli le
caso, mentre altri si salvavano
in rifugiarsi in luoghi superiori. Due bambini
furono travolti dalla corrente impetuosa, fu-
rono salvati miracolosamente dai carabini-
neri. Molti bestiame, trascinato dallo
acqua, rimasero annegato. Alcuni caso riporta-
rono morti i giardini, altri furono rive-
rati morti gli allori svolti a trasci-
nare l'uomo il suol del torrente Areno fu
completamente asportato. Il paese è getta-
to nella miseria.

LA MEDAILLA AL VALOR MILITARE AD UN
CARABINIERE

Cinco, 29—Per l'appuntato ex-
rabinieri Croce Carlo forse il più
venerabile della milizia, della più
venerabile della milizia di tutto lo
stato, del presidio d'una sola forza, oggi
ritrovato dalla metà del tenente-ge-
nerale comm. Bessozi la medaglia d'ar-
gento al valor militare accordatagli dal
Ministero della guerra per l'ave-
mostrato dal Comune di Catania che ar-
rebatteva il Paese, il 23 aprile.

IL CONVENTO D'ARLING—Il signor

Carval come rappresentante della "Com-
pagnia Uruguay Limitada" nell'affare for-
nitura di armi e di altri materiali
a tutto il paese, si è presentato al
tribunale di Montevideo, e poi
fatto che termini delle dimissioni
spontaneamente rassegnato dal colonnello
Urrutia, comandante del distretto di
Montevideo.

Il signor Carval, a richiesta della
parte civile, ha deciso di far un
cavalcata a ricchezza della sua vita,
golosi avanti alla luce della fama, non
avrà la canna, e dopo strenua lotta ri-
uscì a far prigione il Bandi.

DOXA SVIZZERA

Venezia, 24—Stamane alle ore 9, fu
miglior d'ordine Luigi Lamperio veder-
to, Angolo Scabini, R. Ispettore per
i conti all'ester, il quale trovò che quan-
to mesi nella regione platea per ispe-
zionari gli istituti italiani d'educazione,
Jeri e i giorni che visitò la migliore
scuola italiana del P.M.A.

Il dott. V. Stajano, Presidente del
Consiglio Scolastico, sempre gentile, ven-
ne a trovarlo col quale la disgrazia
era data la morte. Pare che la
scuola fosse da qualche tempo in per-
dita al precuratore del Pa. La sorella della
Lamperio e un figlio suo, attualmente
a Padova furono chiamati qui telegra-
ficamente.

MONTI ONDRA

Forzosa, 22—Nella vicina frazione di
San Lorenzo sabato una povera vecchia
soltanente, certa Rainero, mentre era
cina al fuoco, vi caldo entro, e quando
figli, di ritorno dal lavoro, entrarono in
casa, la trovarono morta col capo tutta
carbonizzato.

Appendice dell' ITALIANO 12

IL NUMERO 15
DELLA VIA MARLOT

DI
RENATO PONT-JEST

I modi del signor di Fournel erano ru-
vi di sordidezza, non avevano né consigli, né
consolazioni, tanto più geloso della sua autorità,
in quanto che godeva da poco tem-
po. Era un pessimista che vedeva ovunque
del colpo.

Si era tanto identificato con suo funzio-
nario, che non aveva a casa sua, in famiglia, affet-
tare, e neanche guardava tutti con
occhio circostante.

Ritava entro nel suo studio, per
qualsiasi motivo fosse perché vi credesse
una cosa sua, il suo giocattolo.

Molto educato e molto distinto, direvano
che era il suo unico amico, cui guardava
con più intimi amici, avevano cessato
di trovarsi a trovarsi al pausto di giugno,
giugno, quando era nel suo esercizio del
suo formidabile funzioni difficilmente

Necrologio italiano

Cassano Spinola (Torino)—Giacinto
Milloré, capitano di fregata, nipote del
contadimaglio Albini.

Napoli, 70 anni il com. Alessan-
dro—A 78 anni Giovanni Battista Loren-
zetti, cancelliere giudiziario in pensione.

Mantova—Angelo Simonazzi, ufficiale
di marina, apprezzabile collega L'italiano, redac-
tore a 31 anni.

Napoli—Pietro Rognoni, maestro
di musica e organista. Fu distinto allievo
dell' istituto dei cliechi di Milano.

Capodistria (Istria)—Ingegner Ago-
stino Romel, già maggiore dell'esercito.

Venezia (Veneto)—Michele Tondini
collaboratore della *Gazzetta degli
Ospedali*.

Pavia—Bianchi Guido, d'anni 30, no-
minalmente.

Pavia—Terzi Giovanni, studente in
matematica.

Montevideo—Federico Giacinto
Veneziano, che aveva riconosciuto
di essere stato uno dei tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia, che
aveva riconosciuto di essere stato uno dei
tre fratelli.

Montevideo—Giovanni Saccoccia

Le tossi, anche le più ostinate, si guariscono usando le PASTIGLIE DI POLIGALA

Con una sola scatola si ottiene la guarigione

FARMACIA GARI, RINCON ANGOLO ZABALA

AVISOS

DOTTORE PASQUALE CIONE

Medico chirurgo

Ha aperto il suo consultorio in calle Mercedes 105. Cura con preferenza le malattie delle signore e dei bambini.

CONSULTE DALLE 12 ALLE 2 p. m.

Droguería y Farmacia

BEISSO Y SURRECO

18 DE JULIO 220-RIO NEGRO 104

MONTEVIDEO

Casa introductora de productos químicos, farmacéuticos y fotográficos.

Especialidades y artículos para las artes

Despacho nocturno

Se preparan boutiquines para campaña

ZAPATERIA

DEL SUD

—DE—

ANTONIO PETICLO

3—CALLE RECONQUISTA—3

Casa especial en calzado sobre medida para señoras,

caballeros y niños

CALZADO HECHO DE TODAS CLASES

SE HACEN COMPOSTURAS

CONPRONTUD Y ESMERO—PRECIOS SIN

COMPETENCIA

MONTEVIDEO

Sastrería

LA JOVEN ITALIA

Daniel Guarnaschelli

173—Calle Convención—173

Entre 18 de Julio y Colonia

Montevideo

Gran surtido de desamisres recibidos directamente de las principales fábricas inglesas y francesas.

PRECIOS MODICOS

Prontitud y esmero

MAGGIORINO GIACOBINO

SUCS. F. BROGLIA Y C. A.

Antigua Fábrica de Licores

Fundada en 1856 por José de Bernochi

Especialidad en vino Vermouth

CASA INTRODUCTORA

338—Calle Piedras—346

MONTEVIDEO

Dr. Armando Liveriero

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie cutanee e veneree-sifilítiche

Consulti tutti i giorni dalle 1 alle 3 p.m.

Calle Junca n.º 211

Taller de escultura y marmolería

DE

RAMON CERVIÑO

437—Calle Ynguaron—137

MONTEVIDEO

LUIGI TALICE & C. A.
VIA 26 DE AGOSTO NUM. 104
Montevideo
Vaglia postali sopra l'Italia
AL CAMBIO DI 6,00 LO SCUDO

Importazioni, commissioni e consegne
SPEDIZIONI DOGANALI

Ognisorto di negoziazioni marittime

ANTONIO MONTI
Vinos finos italianos

DE LA

ROCHETTA TANARO

Especialidad en:

Barbera, Nebbiolo, Moscato, Brachetto, etc.

Plaza Independencia 10 y 50
MONTEVIDEO

Ebanisteria del Sarandí
DE
Molteni y Acimilus

Casa especial para la confección de al-
tares. Dibujos de altares & disposición de los
elementos.

Se encargan de todo trabajo de ebanis-
tería, mueblería y carpintería.

Calle Sarandí 135 y Alzihar 11 y 13
MONTEVIDEO

FABRICA DE CAMAS

—DE—

FERRO
Y COCHECITOS

—DE—

AMBROSIO GATTI

ATENEO GENERAL BONELLI N.º 135 y 151

Se fabrican camas de fierro, de toda condición &
calidad, armaderas metálicas, cochecitos, canastas
de toda forma y tamaño, rechacé a para sillas
de madera, canastas de doble fondo, de madera & de
mármol, sillas portátiles, para jardín & de plas-
tico de acero, para la aplicación que se dese-
a.

Un sistema de fierro de una sola pieza
muy práctico y sencillo, banco para plazas públi-
cas, lavatorios de fierro, y diversidad de artí-
culos y muebles, entre de fierro de un sistema

MONTEVIDEO

No 43-60-12-pta

Lo fin du siècle

GRAN SUCESO

20 LIRICOS DE ORTIZ

Gran cigarrería y fábrica de cigar-
illos LA LIRA, calle Colón n.º 26
esquina 25 de Agosto n.º 71 y 73.

Cigarrillos elaborados con los me-
jores tabacos de la Habana.

MONTEVIDEO

No 43-60-12-pta

Herrería del Gallo

—DE—

FABRICA DE RODADOS

—DE—

CAYETANO STORTI

Especialidad en fieras de fierro de su sistema

Colocadas hasta 12 (doce) metros fuera tierra

SE GARANTE LA SOLIDEZ Y BUENA CONSTRUCION
DE LAS MISMAS

Composturas en toda clase de vehículos

Cártulos gratis

Tel. 1. Coopérativa 1517

70,81,83—CALLE AURORA—70,81,83

Paso del Molino—Montevideo

No. 1001-pta

LA BUENA ESTRELLA

Para curar á mano se emplean 50 partes de agua por un
de Creolina.

Para el baño se emplean 70 partes de agua por una de

Creolina.

FUIDO DE GREOLINA

AGRO-PECUARIO

STRUCH Y C. A.

Unicos depositario: ALVARIZA Y C. A.

224-Calle Rincon-224

—DE—

NUEVA INVENCION

FÁBRICA DE BRAQUEROS CON Y SIN ELÁSTICO

AL POLO BAMBÁ

UNICA CASA ESPECIAL EN CAFÉ

En grano, molido y líquido

Toda clase de café tostado y crudo. Moka Java;

Oeste-Rico, Bolivia, Puerto Rico, Caracolillo y

Brasil. — La fábrica es bastante personal para
atender los pedidos que se le hagan, tanto de la

Capital como de provincias. Con justo orgullo, pre-
sentamos este establecimiento es hoy de los pri-
meros en la elaboración de café en el Río de la

Plata. — Elaborador S. C. S. R. ROMAN, pre-
stigioso y fidelizar. Ventas por Mayor y menor. El
sistema del establecimiento es de vender y comprar al

Portado.

CALLE CIUDADELA 2, 4, 6 Y 8

Y CIUDADELA 112 y 116

No 0.1-pta.

Sastrería del Teléfono

—DE—

Garibaldi Mandarini

Especialidad en trajes sobre medida & precios
muy bajos, casimires de alta calidad, Ingleses y
franceses.

25 DE MAYO 416

Entre Ciudadela y Florida

MONTEVIDEO

No 0.0.1-pta

TALLER MECÁNICO

DE

Carpintería, Aserradero

Y TORNERIA A VAPOR

—DE—

Casteran y C. A.

CALLE COLOMIA, 3000

MONTEVIDEO

Construcción de toda obra concerniente al ramo.

Especialidad en la construcción de celasias & la

americana.

Fábrica de cajones para todas las industrias.

N. 80-0.8-v.31-0.

Antigua Fábrica de Molinos

—Y—

TALLER MECÁNICO

—DE—

P. CARRENE Y F. SANGUINETTI

Fábrica de Molinos & Vapores, Hidráulicos y de

Viento, como también de Tabacos, Fábricas y

Panaderías. Instalaciones y Reparaciones de todo tipo.

Entidad completa de Máquinas y Accesorios

concernientes al ramo.

CALLE CUAREIM NUMERO 45A

(ENTRE NEVA TORO Y VALPARAISO)

MONTEVIDEO

MONTAÑAS

—DE—

LA AGENCIA

—DE—

ANTONIO PIAGGIO

MISIONES NUM. 119

ESTER CERITTO Y PIZZAI

Existe pasajes de Ida y Vuelta para Italia y España

LETTERS DE CAMBIO

A la vista, a plazos y telegrafías sobre ITALIA

FRANCIA, etc.

No 11.0.1-pta.

LA FAMA

FABRICA DE CORSÉS V